

PALME 2025

Domenica 13 aprile

**Il racconto della passione di Nostro Signore Gesù Cristo
è *LA PAROLA* di questa domenica delle Palme
e in questo 2025 la ascoltiamo
dal Vangelo secondo l'evangelista Luca.**

**Essa ci istruisce riguardo alcuni personaggi e i loro
atteggiamenti di vita... atteggiamenti, modi di essere e fare,
dei quali alcuni sono da conservare, ricreare e impiegare,
altri invece da rigettare.**

Lc 23,1-49

1. PILATO E LA SUA *IRRESPONSABILITÀ*

- **Il governatore, per personale incapacità e per paura del potere di Roma, non si assume la responsabilità che gli compete, ma la scarica su altri, sui più deboli.**
- **Bisogna invece ragionare sempre con la propria testa, decidere responsabilmente in prima persona, senza mai cedere alla tentazione di affidare ad altri le decisioni che spettano soltanto a noi.**

2. IL PERICOLO DI DIVENTARE *FOLLA/MASSA*

- **La folla ragiona con la testa del più forte, non usa argomentazioni che nascono dal di dentro, dal cuore delle singole persone.**
- **La folla ragiona per sentito dire o partendo da ciò che conviene immediatamente... *la folla/la massa*, infatti, può colpire a morte una persona senza poi vedersi costretta, come invece capita al singolo, a render conto della sua responsabilità o diremmo meglio *'irresponsabilità'*.**

3. IL RISCHIO DI TIRARSI FUORI DAI GUAI *SPARLANDO DEGLI ALTRI* E FACENDO QUINDI LORO DEL MALE

- **Pilato pur di non perdere la poltrona manda a morte il Nazareno, anche se lo ritiene innocente.**
- **Anche per noi è fin troppo facile *parlar male o peggio ancora deridere* chi è già in difficoltà, *pur riconoscendo la sua innata bontà*... un atteggiamento simile *ha il sapore amaro dell'omicidio*.**

4. LA VERA BESTEMMIA

- *Il popolo stava a vedere: l'indifferenza*, il tirarsi indietro per vigliaccheria, il non intervenire quando è necessario, il non compiere il bene in favore di altri è **questa la vera bestemmia che offende Dio**.
- **I capi** (sommi sacerdoti, scribi e anziani) dicono: “*Ha salvato gli altri, salvi se stesso se è Lui il Cristo di Dio, l'eletto*”... e **i soldati** aggiungono: “*Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso!*”
- Questi modi di dire e fare denunciano quella che potremmo chiamare *la religione magica*, religione che è in voga anche ai nostri giorni e magari anche nelle nostre comunità e che consiste nella pretesa **di dettare noi a Dio l'ordine del giorno sulle cose da farsi**.

5. LA PRESENZA SILENZIOSA MA ELOQUENTE DI GESÙ, OSSIA LA SUA UMANITÀ

- C'è un silenzio che grida più di tante parole... molte parole infatti sono vuote e non dicono nulla.
- Dal silenzio usato da Gesù **risalta una umanità autentica**, ove paradossalmente *l'autenticità è data dalla fragilità*.
- Gesù sa che la sua vita ha senso pieno soltanto se è in sintonia **con quel Qualcuno che lui chiama Abbà/Papà, ossia il Dio dell'Esodo, il Dio dei Profeti, il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe, il Dio della creazione...** da qui la sua preghiera di abbandono in Dio: “**Padre nelle tue mani consegno il mio spirito**”. *Come vorrei fosse la mia ultima preghiera!*

6. LA MORTE DI GESÙ

- Non è voluta da Dio e non è desiderata neanche da Lui, Gesù... ma è causata *dal suo voler restare fedele all'uomo a tutti i costi*, cosa questa che coincide *con il suo essere fedele a Dio*.
- **La morte di Gesù fa squarciare il velo del tempio**: la salvezza cioè, la risurrezione, non è riducibile al tempio ma supera il tempio, irrompe fuori da esso ed è alla portata di mano di quanti la desiderano.

7. LA FEDE, INFATTI, E' OLTRE LA RELIGIONE

- *L'estraneo*, il centurione romano, dice: “*Costui è veramente il Figlio di Dio*”
- *Quelli di casa, invece*, lo beffeggiano o sono indifferenti.
- Noi che ci diciamo di casa, vogliamo oggi qui - *quasi da estranei* - avere il coraggio di dire apertamente: “**Gesù di Nazareth per noi è veramente il Figlio di Dio!**”... è questa la nostra professione di fede!